

# **LA SCIENZA DEI BOSCHI**

**TESI DI BREVETTO**

di Francesconi Fabio

## PRESENTAZIONE PERSONALE

Mi chiamo Fabio Francesconi, sono nato a Fano (PU) il 10/09/1977. Sono censito nell'associazione dal 1989 con il gruppo Fano I, dal 2001 con il gruppo Calcinelli 1° "San Sebastiano". Ho svolto servizio come Capo Riparto dal 1995 al 2003. Ho partecipato al campo scuola di primo tempo Esploratori a Viterbo il 31/08/1997 e il secondo tempo esploratori tenutosi a Soriano il 25/08/2002. Dall'anno associativo 2001/2002 svolgo il servizio di capo gruppo. Ho partecipato al capo di formazione per capi gruppo nel luglio 2005 tenutosi a Soriano.

Dopo diversi anni da capo riparto, grazie alla formazione ricevuta ai campi scuola, ho preso coscienza di quanto fossero inadeguate le attività di natura proposte fino a quel momento al riparto: tali attività erano concepite come “ora di natura” dedicate a svolgere la scheda natura di una o dell'altra pianta in maniera fine a se stessa. Al termine dell'attività le schede venivano automaticamente cestinate.

Scrivo questa tesina per descrivere quella che è stata la presa di coscienza e come si è giunti ad una differente concezione delle attività di natura: in ogni momento delle attività del riparto l'osservazione del creato e il riconoscimento delle tracce e della vegetazione che ci circonda devono essere una naturale esigenza del ragazzo piuttosto che una richiesta costante del capo riparto. Non deve essere il capo a chiedere al ragazzo di compilare un modulo per catalogare un albero, ma una naturale esigenza del ragazzo ad arricchire l'erbario del suo QdC. Giunti a questo punto possiamo con facilità portare ogni ragazzo a vedere Dio dietro a tutto quel che ci circonda, perché la natura è ormai divenuto un costante aspetto della loro quotidianità.

E' una persona più autorevole di me che tanti anni fa scrisse proprio questo:

*Da “Il libro dei Capi” di Baden Powell*

*Lo Scoutismo (capitolo 3)*

*“La più forte attrattiva che lo scoutismo esercita è mediante lo studio della natura e la scienza dei boschi”*

*Lo Scoutismo (capitolo 3) ; I quattro punti della formazione scout*

*Per raggiungere lo scopo di educare il cittadino attivo, il metodo scout rivolge la sua attenzione ai seguenti 4 punti, essenziali per la formazione alla vita sociale, che vengono fatti nascere dall'interno anziché dall'esterno:*

***Carattere**, che noi sviluppiamo mediante: il sistema delle pattuglie, la Legge Scout, la tecnica scout, la scienza dei boschi, la responsabilità affidata al capo pattuglia, i giochi di squadra, l'ingegnosità richiesta alla vita di campo. In questo punto rientrano anche l'intuizione di Dio creatore attraverso le sue opere, la capacità di apprezzare le bellezze della natura ed infine l'amore per le piante e per gli animali che la vita all'aperto ci fa conoscere a fondo.*

*Lo Scoutismo (capitolo 3) ; Lo spirito dello scoutismo*

*[...] C'è poi un lato spirituale: con la conoscenza della natura assorbita a larghe sorsate durante le uscite nei boschi, la sua anima ancora limitata cresce e si guarda intorno. L'ambiente naturale è senza confronto la migliore scuola per osservare le bellezze di un mirabile universo e rendersene conto, poiché esso apre la mente alla giusta valutazione del bello che ogni giorno si trova sotto i nostri occhi, e rivela al ragazzo di città che le stelle sono là, molto al di sopra dei comignoli delle case, e che le nuvole del tramonto risplendono nella loro gloria, assai al di sopra della sala del cinematografo. Lo studio della natura fonde in un tutto armonioso il senso dello spazio infinito, del tempo che scorre,*

*dell'infinitamente piccolo che tutti formano parte dell'opera del Grande Creatore. In questa prospettiva, sesso e riproduzione vengono ad acquistare un posto onorevole.*

#### ***Il Carattere (capitolo 5); La gioia di vivere***

*[...] Perché lo studio della natura è considerato un'attività chiave nello scoutismo ?*

*E' da questa domanda che dipende la differenza tra l'attività scout e quella delle altre organizzazioni giovanili. La risposta è semplicemente questa: "Noi vogliamo insegnare ai nostri ragazzi, non soltanto a guadagnarsi la vita, ma a vivere", cioè a godersi la vita, nel senso più elevato della parola.*

*Lo studio della natura, come ho ripetuto fino alla noia, offre il mezzo migliore per aprire l'animo e la mente dei ragazzi, e contemporaneamente, se il loro capo non perde di vista questo scopo, dà loro la facoltà di apprezzare la bellezza della natura, e quindi anche delle opere d'arte così da portarli ad un più alto godimento della vita. Si aggiunga poi che, attraverso la meravigliosa opera della Creazione, i ragazzi arrivano a percepire il concetto di Dio Creatore; e questo, insieme all'impegno attivo di compiere la Sua volontà nel servizio del prossimo, costituisce il fondamento concreto della formazione religiosa.*

*[...] Dunque, se vogliamo che i nostri ragazzi abbiano una vita felice, dobbiamo insegnar loro sia a far del bene al prossimo che a godere la bellezza della natura. La via più breve per raggiungere quest'ultimo scopo è mediante lo studio della natura: "...libri nei rapidi ruscelli, insegnamenti nelle pietre, e del bene ovunque" Gli occhi della grande maggioranza dei ragazzi non sono mai stati aperti; al Capo è riservata la gioia di compiere questa nobile operazione. Una volta che il germe della scienza dei boschi è penetrato nella mente del ragazzo, l'osservazione, la memoria e la deduzione si sviluppano autonomamente e divengono parte del suo carattere. Queste qualità gli rimangono, indipendentemente dalle attività cui si dedicherà in futuro. Via via che le meraviglie della natura si svelano all'animo dell'adolescente, diviene possibile anche mostrarne e farne gradualmente conoscere le bellezze. Quando l'apprezzamento della bellezza ha acquistato un suo posto nell'animo umano, esso si sviluppa da sé, allo stesso modo dello spirito di osservazione, ed arreca gioia fin nelle anime più grigie.*

#### ***Il Carattere (capitolo 5); La gioia di vivere***

*[...] Nell'osservazione della natura vi sono profondi insegnamenti; se prendiamo ad esempio la vita degli uccelli troviamo la formazione di ogni piuma identica a quella della stessa specie a migliaia di chilometri di distanza, la migrazione, la costruzione dei nidi, la colorazione delle uova, la crescita dei piccoli, le cure della madre, la nutrizione, il volo; tutte cose che avvengono senza l'aiuto dell'uomo, per una legge del Creatore. Queste sono per i ragazzi le prediche migliori. Le varie specie di fiori, le piante di ogni genere, i loro germogli e la loro corteccia, gli animali e le loro abitudini e loro specie; ed ancora le stelle del cielo, con la loro posizione determinata ed i loro ordinati movimenti nello spazio, danno ad ognuno una prima idea dell'infinito e del vasto piano del suo Creatore, in cui l'uomo è così poca cosa. E tutto questo esercita un grande fascino sui ragazzi, tanto da assorbire la loro curiosità ed il loro spirito di osservazione, e li conduce direttamente a riconoscere la mano di Dio in questo mondo di meraviglie. Occorre però saperlo presentare loro.*

La natura è educativa: è un libro aperto, ma che richiede una partecipazione attiva, concreta, personale di chi vuole conoscerla.

Aiuta lo scout a sviluppare le sue capacità sul piano materiale (nelle attività all'aperto e soprattutto al campo è indispensabile conoscerla a fondo) ma anche sul piano spirituale (ci avvicina alla bellezza del creato e quindi a Dio).

Essere attenti a ciò che ci circonda ci porta ad osservare, a conoscere e ad ascoltare ciò che Dio ha creato, qualità che lo scout può sfruttare in altri ambiti. Per giungere a questo obiettivo è indispensabile passare per l'autoeducazione: trasmettere agli esploratori l'esigenza di conoscere. Il capo riparto non deve fare delle "lezioni" di natura, ma semplicemente lanciare degli stimoli che ogni scout possa cogliere e sviluppare. Il nostro lavoro sarà tanto più proficuo quanto più sarà stato il ragazzo a voler scoprire. La natura è il contesto è lo strumento ideale per favorire la progressione personale, perché fa nascere il "germe" di cui parla B.P. e stimola lo scout a volersi spendere per superare le prove che il sentiero gli mette dinnanzi.

**Situazione riparto.** Il riparto è composto da 30 ragazzi suddivisi in 4 squadriglie (Lupi, Falchi, Orsi, Tigri). A settembre sono entrati 10 nuovi ragazzi che non provengono dai lupetti (nel nostro gruppo non è ancora stato aperto un branco) che hanno portato nuovo entusiasmo a tutto il riparto. La loro voglia di conoscere ha entusiasmato il ruolo dei capi squadriglia e dei capi. Il riparto non presenta situazioni di particolare rilievo, c'è un buon clima tra i ragazzi e la partecipazione è costante. Vivendo in una piccola realtà i ragazzi si frequentano anche a scuola, a catechismo o con le famiglie; questo certamente contribuisce ad alimentare l'affiatamento tra loro. La pattuglia direttiva del riparto è composta da capo riparto, assistente spirituale (parroco e assistente per tutte le unità del gruppo) e due aiuto capi riparto. La partecipazione alle attività dell'assistente è purtroppo ridotta alle occasioni di maggior importanza per evidenti motivi. Nella pattuglia direttiva si respira un buon clima, favorito da anni di amicizie personali: si lavora alacremente, c'è il giusto entusiasmo e voglia di fare.

**Situazione alta squadriglia.** L'alta squadriglia è composta da: Luca, Andrea, Claudio, Giacomo M., Sebastiano, Giacomo C., Daniele e Matteo. Nel complesso è un'ottima alta Squadriglia, ben affiatata (anche grazie al lavoro degli anni precedenti e dell'appartenenza di quasi tutti i ragazzi ad una comune compagnia) e attenta alle richieste del Capo Riparto. Il mio rapporto con loro è di forte amicizia, io ho fiducia nei miei ragazzi e loro ripongono in me molta stima.

- **Luca** (14 anni – Seconda Classe) è il capo della Squadriglia Falchi; ragazzo molto tranquillo e posato; estremamente intelligente e attento alle situazioni. Il suo talento nello sport lo ha portato a giocare in un'ottima squadra giovanile professionistica che toglie però tempo ai suoi impegni di capo Squadriglia.
- **Andrea** (14 anni – Seconda Classe) è il Vice Capo della Squadriglia Falchi; ragazzo sveglio e di buon cuore, un leader naturale di questa Alta Squadriglia, sempre con la battuta pronta, gran lavoratore.

- **Claudio** (15 anni – Seconda Classe) è il Capo della Squadriglia Tigri; ragazzo maturo, vista la prematura scomparsa del padre. Alterna momenti di grande slancio a momenti di profonde crisi. Sotto pressione tende a perdere la lucidità.
- **Giacomo M.** (14 anni – Seconda Classe) è il Vice Capo della Squadriglia Tigri; ragazzo estremamente pacato nei modi, mai sopra le righe e particolarmente sensibile alle necessità delle persone che lo circondano. E' un ottimo vice per Claudio che compensa i suoi momenti di calo.
- **Sebastiano** (15 anni – Prima Classe) è il Capo della Squadriglia Lupi; ragazzo particolarmente intelligente, ottimo rendimento scolastico. E' il capo di una Squadriglia formata quest'anno ed assieme al suo vice è riuscito a lanciare subito bene le tradizioni di Squadriglia creando da subito un ottimo senso di appartenenza.
- **Giacomo C.** (13 anni - Promessa) è il Vice Capo della Squadriglia Lupi; ragazzo sveglio e dal carattere giocoso. Malgrado la sua giovane età è stato scelto come Vice Capo Squadriglia per le sue doti carismatiche.
- **Daniele** (16 anni – Prima Classe) è il Capo della Squadriglia Orsi; ragazzo determinato e con un ottimo senso pratico. Le sue doti tecniche sono da stimolo per tutto il Riparto. Sempre posato nei modi, non si lascia andare nei momenti più difficili e prende tutto con calma.
- **Matteo** (14 anni – Seconda Classe) è il Vice Capo della Squadriglia Orsi; ragazzo simpatico e volenteroso. Sempre il primo a lanciare le battute nei momenti di difficoltà e rialzare gli umori del gruppo. Anche lui gioca in una squadra giovanile professionistica che talvolta gli porta via tempo dalle attività.

Durante la Corte d'Onore fatta ad inizio anno ho iniziato a sensibilizzare i Capi Squadriglia su quella che è stata la mia presa di coscienza: la riscoperta della scienza dei boschi. Con esempi pratici e mettendo a nudo le nostre lacune ho stimolato in loro la volontà di cambiare rotta. Abbiamo quindi deciso di intraprendere un percorso che ci avrebbe portato al campo estivo con un rinnovato senso del Creato. Noti gli obiettivi, delineati in sede di Corte d'Onore, si è riunito il Consiglio Capi per decidere quelli che sarebbero stati i giusti strumenti e i modi per portarli a compimento. Si è quindi deciso di iniziare questa piccola rivoluzione partendo dalle attività di Alta Squadriglia in modo da arrivare a tutti i ragazzi attraverso la vita di Squadriglia e il trapasso di nozioni. In maniera progressiva quindi sono state definite le attività che ci avrebbero per tutto l'anno e si sono stabiliti i modi in cui queste nuove conoscenze sarebbero state diffuse alle Squadriglie (programmazione dei Consigli di Squadriglia, delle Riunioni di Squadriglia e delle Uscite di Squadriglia).

**Corte d'Onore.** La Corte d'Onore si è riunita in località San Francesco il 25 settembre 2001. Tutti i componenti erano presenti alle ore 16:00. Dopo la Preghiera del Capo Squadriglia e la benedizione dell'Assistente i Capi Squadriglia hanno pronunciato la Legge e, sistemati i guidoni di Squadriglia, si sono aperti i lavori. La prima parte della Corte d'Onore è stata dedicata all'analisi dell'anno precedente: le annotazioni e le proposte dei ragazzi sono state pian piano dirottate verso quello che era il tema della scienza dei boschi. Passando per i commenti del Grande Gioco e delle costruzioni fatte al Campo Estivo domandando loro circa le attività e le situazioni personali ho portato la loro riflessioni sulle nostre lacune nel campo della scienza dei boschi fino a far nascere l'esigenza di voler approfondire. E' in questo momento che ho raccontato loro di alcune attività fatte al Campo Scuola e nei miei anni passati. La prima parte del lavoro era fatta: i ragazzi erano veramente affascinati da tutto ciò che raccontavo loro e sono stati proprio loro a propormi di vivere le stesse esperienze. Gli elementi trainanti del reparto erano ormai convinti dell'obiettivo; non era una mia richiesta, ma un loro reale desiderio. Abbiamo stabilito che gradualmente ci saremmo approcciati alla Scienza dei Boschi dapprima in Alta Squadriglia e conseguentemente a tutte le Squadriglie.

**Consiglio capi per la programmazione delle attività.** La settimana dopo la Corte d'Onore si è riunito il Consiglio Capi. In questa sede si è passati a definire sul campo come perseguire gli obiettivi prefissati dalla Corte d'Onore. Le proposte dei ragazzi sono state numerose; si è deciso di impegnare il primo trimestre dell'anno con queste attività:

- Inserire giochi di osservazione durante le Riunioni di Alta Squadriglia volti a sensibilizzare gradualmente la nostra attenzione e la nostra osservazione alla natura che ci circonda e parallelamente giochi tecnici per approfondire le conoscenze
- Inserire un'attività di formazione spirituale sul tema del Creato guidata dall'assistente che percorresse 4 riunioni di Alta Squadriglia
- Approfondire lo studio sull'uso delle piante finalizzato alla realizzazione di tisane
- Realizzazione di una pressa per essiccare le foglie da catalogare in un erbario
- Realizzazione di una carta botanica del parco cittadino

Tutti questi aspetti sarebbero stati approfonditi in preparazione dell'uscita di Alta Squadriglia che avremmo svolto il 7-8 dicembre 2001. Si sono infine fissate le date delle quattro riunioni di Alta Squadriglia, suddividendo le attività proposte.

### 1. Prima riunione di alta squadriglia

<b>18:00</b>	Inizio Riunione Preghiera di Alta Squadriglia Urlo di Alta Squadriglia
<b>18:05</b>	Racconto di B.P. : <b><i>“L’assassinio di Eldson”</i></b> [S.p.R. pag 43]
<b>18:15</b>	Gioco di osservazione : <b><i>“Kim vista”</i></b>  Si divide l’Alta Squadriglia in due gruppi, il Capo Riparto ha preparato 30 oggetti diversi che ha nascosto sotto un telo. Scoprirà il telo per 10 secondi e le due squadre dovranno ricordare il maggior numero di oggetti possibile.
<b>18:30</b>	Attività tecnica : <b><i>“Le tisane”</i></b> Chiacchierata tecnica: <b><i>“Come realizzare una tisana, quali piante utilizzare”</i></b> Ricerca delle piante Realizzazione tisana ( <b>ALLEGATO 1</b> )
<b>19:15</b>	Formazione Spirituale : <b><i>“Guardarsi attorno... anche Dio nella creazione si guarda attorno e diede opera e vita alla natura”</i></b> Lettura di un Passo della Bibbia: Genesi Riflessione dell’Assistente
<b>19:40</b>	Gioco di Movimento : <b><i>“Sfida a Scalpo”</i></b>
<b>19:55</b>	Preghiera Sistemazione Sede Saluti

## 2. Seconda riunione di alta squadriglia

18:00	Inizio Riunione Preghiera di Alta Squadriglia Urlo di Alta Squadriglia
18:05	Chiacchierata : <b>“Gli alberi e le loro foglie”</b> [S.p.R. pag 239]
18:15	Gioco di osservazione : <b>“Che cos’è ?”</b>  Due scout partono per primi, col compito di lasciare una traccia servendosi dei normali segni di pista. In precedenza si saranno accordati con gli altri per un segno particolare che significhi: “Che cos’è ?” (per esempio un cerchio con una linea che lo attraversi e accanto un numero). Dopo una decina di minuti partono gli altri ragazzi della pattuglia. Devono portare con se carta e matita. Il gioco consiste nell’annotare sul proprio taccuino i “Che cos’è ?” osservati, e scrivere la natura dell’oggetto più vicina al segno, come per esempio quercia, agrifoglio, ecc... si potranno poi attribuire dei punti in base al numero dei segni osservati e delle risposte esatte. Oltre ad essere molto interessante, questo gioco sviluppa lo spirito di osservazione, rinforza la memoria ed è un ottimo sistema per imparare la botanica.
18:30	Attività tecnica : <b>“Costruzione della pressa”</b> Chiacchierata tecnica: <b>“Catalogazione delle foglie nell'erbario personale”</b> Spiegazione progetto pressa ( <b>ALLEGATO 2</b> ) Realizzazione pressa
19:15	Formazione Spirituale : <b>“Si cerca per trovare, si cammina per arrivare, si ama la natura perché essa è dono”</b> Vengono nascosti in alcuni punti delle tracce. Queste possono essere facili da trovare (messaggio: “vedere ad occhio nudo e facilmente l’opera di Dio”) o meno facili (messaggio: “ricordarsi che non tutto nella vita è chiaro, ma a volte la bellezza e l’unicità delle cose va cercata attentamente, perché spesso coperta o rovinata dalle mani dell’uomo o dalle azioni della società”) Riflessione dell’Assistente
19:40	Gioco di Movimento : <b>“Spinta dei polsi in due”</b>  Due ragazzi si mettono di fronte e ciascuno dei due tende un braccio in maniera da appoggiare il proprio polso contro quello dell’avversario. Poi si mettono a spingere a braccio teso, ciascuno cercando di far girare l’avversario su se stesso.
19:55	Preghiera Sistemazione Sede Saluti

### 3. Terza riunione di alta squadriglia

<b>18:00</b>	Inizio Riunione Preghiera di Alta Squadriglia Urlo di Alta Squadriglia
<b>18:05</b>	Racconto di B.P. : <b>“Il Ragazzo Zulù”</b> [S.p.R. pag 76]
<b>18:15</b>	Gioco di osservazione : <b>“Corsa alle piante”</b>  Il Capo Pattuglia invia in esplorazione i suoi scout nella direzione da ciascuno prescelta con il compito di riportare un esemplare di una data pianta da lui richiesta, come per esempio una punta di agrifoglio o una ramo di quercia. In questo modo i ragazzi danno prova della loro conoscenza delle piante e della loro memoria nel rammentare dove hanno visto piante del genere richiesto e anche della loro sveltezza nell’andare e tornare
<b>18:30</b>	Attività tecnica : <b>“Esplorazione del parco”</b>  Con la cartina del parco in mano ad ogni ragazzo è assegnata una determinata area del parco. Ognuno dovrà individuare le piante che si trovano in quell’area, segnarle nella cartina e raccoglierne foglie.
<b>19:15</b>	Formazione Spirituale : <b>“Trovata la traccia la si segue, perché essa ti porta alla meta”</b>  Gesù e i suoi insegnamenti come meta per il ragazzo. Qui si potrebbe far ripercorrere al ragazzo le volte in cui ha sentito la traccia della mano di Dio nella sua vita  Riflessione dell’Assistente
<b>19:40</b>	Gioco di Movimento : <b>“Mastino”</b>  Un ragazzo si trova ad un estremità del campo da gioco, tutti gli altri nella parte opposta. Il ragazzo griderà “MASTINO” e inizierà a correre verso l’altra parte del campo. Potrà al tocco far diventare dei mastini i suoi avversari che saranno salvi quando raggiungeranno l’altra estremità del campo da gioco. Il gioco termina quando tutti sono diventati mastini tranne uno che sarà il vincitore.
<b>19:55</b>	Preghiera Sistemazione Sede Saluti

#### 4. Quarta riunione di alta squadriglia

<b>18:00</b>	Inizio Riunione Preghiera di Alta Squadriglia Urlo di Alta Squadriglia
<b>18:05</b>	Racconto di B.P. : <b>“Vedere senza essere visti”</b> [S.p.R. pag 214]
<b>18:15</b>	Attività tecnica: <b>“Realizzazione carta botanica” (ALLEGATO 3)</b>  Individuate nella scorsa riunione le piante, si passa ora a fare la carta botanica.
<b>19:15</b>	Formazione Spirituale : <b>“Non dimenticarsi mai di ripartire sempre da se stessi, per poter trovare e/o ritrovare la strada”</b>  ...e le tracce future che si incontreranno, saranno di certo più nitide e chiare, se viste con gli occhi del cristiano...  Riflessione dell'Assistente
<b>19:40</b>	Gioco di Movimento: <b>“Sfida a galli”</b>
<b>19:55</b>	Preghiera Sistemazione Sede Saluti

## USCITA DI ALTA SQUADRIGLIA

E' giunto il momento di vivere l'Avventura che abbiamo preparato nelle ultime riunioni di Alta Squadriglia. Procederemo dapprima con una Riunione di Alta Squadriglia programmatica in cui stenderemo il programma dell'uscita e suddivideremo gli incarichi. Saremo quindi pronti a partire per la nostra Avventura.

### **Obiettivi dell'Uscita**

- Vivere intensamente le attività già svolte durante le Riunioni di Alta Squadriglia
- Verificare la preparazione dell'Alta Squadriglia acquisita nel corso delle precedenti riunioni
- Vita all'aria aperta
- Affiatamento tra l'alta squadriglia
- Progressione personale dei membri dell'Alta Squadriglia, aiutando Giacomo M. nella preparazione della specialità di "Botanico"

### **Riunione di alta squadriglia – Programmazione Uscita**

<b>18:00</b>	Inizio Riunione Preghiera di Alta Squadriglia Urlo di Alta Squadriglia
<b>18:05</b>	Gioco di movimento : <b>"Lepre e cacciatore"</b>  Uno squadrigliere sarà la lepre: avrà una mano legata ad un cordino lungo 3 metri fissato ad un palo conficcato nel terreno. Un altro squadrigliere sarà il cacciatore: bendato e libero di muoversi dovrà colpire la lepre con un cuscino.
<b>18:30</b>	Programmazione Uscita di Alta Squadriglia Stesura del Programma Definizione degli incarichi
<b>19:55</b>	Preghiera Sistemazione Sede Saluti

## Programma uscita alta squadriglia - Venerdì 7 dicembre

<b>15:00</b>	Incontro in sede Preghiera dell'Esploratore Urlo di Alta Squadriglia Carico del materiale nel pulmino
<b>15:45</b>	Partenza per Colleantico
<b>17:00</b>	Arrivo a Colleantico Sistemazione del materiale
<b>17:30</b>	Chiacchierata : <b>"Il capo squadriglia"</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Sei alla guida della Squadriglia</li><li>• Sei esempio</li><li>• Non chiedere ciò che non sai fare</li><li>• Lascera qualcosa di indelebile nei tuoi ragazzi</li><li>• Non DARE esempio, ma ESSERE di esempio</li><li>• La Squadriglia si basa sulla tua formazione personale</li></ul>
<b>18:00</b>	Gioco di Movimento : <b>"Il diavolo pietrificatore"</b> <p>Scegliete un "diavolo" (giocatore che corre velocemente) il quale deve passare nella sua cintura, dietro la schiena, una estremità di un cordino, in modo che esso tocchi il suolo per una decina di centimetri. I giocatori si dispongono sul terreno. Il diavolo li insegue. Chi viene toccato rimane immobile sul posto. I giocatori devono cercare di pestare la coda del diavolo, chi vi riesce diviene diavolo a sua volta. I giocatori pietrificati rientrano in gioco. Se nel corso del gioco un giocatore pietrificato riesce a toccare il diavolo mentre passa vicino a lui, è liberato.</p>
<b>18:30</b>	Fine gioco Il segretario aggiorna l'albo d'oro di Squadriglia Il tesoriere raccoglie le quote dell'uscita e aggiorna il quaderno delle spese La cicala prepara il fuoco serale Il resto dell'Alta Squadriglia inizia la preparazione della cena
<b>19:45</b>	Cena
<b>20:30</b>	Lavaggio pentole Sistemazione refettorio
<b>21:00</b>	Inizio Fuoco serale
<b>22:30</b>	Fine fuoco Sistemazione per la notte
<b>23:00</b>	Silenzio

## Programma uscita alta squadriglia - Sabato 8 dicembre

<b>7:00</b>	Sveglia Preghiera dell'Esploratore Ginnastica Pulizia personale Sistemazione camere
<b>8:00</b>	Colazione
<b>8:45</b>	Approfondimento sull'animale di Squadriglia Luca presenta la sua ricerca sul cinghiale
<b>9:00</b>	Inizio attività Partenza per la camminata Ricerca tracce Foto Calchi Percorso Rettificato Erbario
<b>12:00</b>	Rientro alla casa Angelus di Squadriglia Giacomo M. (in vista della specialità di Botanico) sistema tutto il materiale recuperato e prodotto nell'attività del mattino. Il resto dell'Alta Squadriglia inizia la preparazione del pranzo alla trappeur.
<b>14:30</b>	Fine pranzo Sistemazione Casa Arrivo dell'Assistente
<b>15:30</b>	Chiacchierata con l'Assistente S.S. Messa (Vangelo <b>Luca 1,26-38</b> )
<b>16:30</b>	Partenza
<b>17:30</b>	Arrivo a Calcinelli Sistemazione materiale in sede Preghiera di Squadriglia Saluti

## Programma uscita alta squadriglia - Incarichi

<b>LUCA</b>	Preparazione ricerca sull'animale di Squadriglia (Cinghiale)
<b>ANDREA</b>	<i>Magazziniere</i> : preparazione materiale per l'uscita
<b>CLAUDIO</b>	Preparazione menù dell'uscita Spesa
<b>GIACOMO M.</b>	Preparazione attività del sabato mattina
<b>SEBASTIANO</b>	<i>Cicala</i> : preparazione del fuoco serale Preparazione di giochi e canti per intramezzare le attività
<b>GIACOMO C.</b>	<i>Segretario di Alta Sq.</i> : sistemazione dell'Albo d'Oro di Alta Squadriglia
<b>DANIELE</b>	<i>Logista</i> : ricerca posto dell'uscita Ricerca mezzi di trasporto
<b>MATTEO</b>	<i>Tesoriere</i> : Gestione quote e spese

**Progressione personale.** Nel corso di queste attività Giacomo M. ha conseguito la specialità di Botanico, dando prova delle conoscenze acquisite e trasmettendole agli altri membri dell'Alta Squadriglia. Giacomo C. ha colto l'occasione per svolgere le prove del sentiero verde della Seconda Classe. Claudio si è dimostrato poco interessato all'attività di natura. Sebbene abbia vissuto tutte le attività con ottimo spirito, si è notato un suo scarso interesse per la scienza dei boschi. Tutti gli altri componenti hanno ben accolto lo stimolo di quest'attività. La loro curiosità ha messo in moto quel processo di auto-apprendimento che gli ha spinti ad avviare ricerche personali.

**Progressione delle Squadriglie.** Sulla scia dell'entusiasmo generato da questa attività di Alta Squadriglia i Capi Squadriglia hanno avviato il trapasso di nozioni. La squadriglia Lupi in particolare ha svolto molte attività di natura che hanno portato Nicola e Federico (novizi della Sq. Lupi) ad appassionarsi alla scienza dei boschi, coltivandola per tutto il loro percorso di esploratori. L'anno successivo entrambi hanno conseguito specialità di foresta e cercatore di tracce, Federico al suo ultim'anno ha conseguito la specialità maggiore di cielo. Globalmente i ragazzi del riparto sono arrivati al campo estivo con una sensibilità verso la natura lievemente migliorata rispetto agli anni precedenti anche se è piuttosto evidente che il lavoro da fare affinché la scienza dei boschi divenga una solida passione è ancora molto.

## CONCLUSIONI

L'attività è stata senz'altro un ottimo punto di partenza per cambiare il modo di approcciarsi al Creato. Bisogna tener conto che se non vengono forniti continuamente stimoli che riescano ad accrescere la passione per la scienza dei boschi ogni bell'attività organizzata sarà pressoché fine a sé stessa. E' indispensabile infatti costanza e dedizione associata ad una reale passione del capo riparto per rendere questo strumento realmente efficace.

La preparazione dell'uscita è stata svolta in maniera eccellente, ben organizzata e seguita da tutti i componenti dell'Alta Squadriglia. Malgrado il periodo dell'anno un po' freddo, il pernottamento in tenda avrebbe potuto rendere più avventurosa la vita all'aria aperta. Per questioni logistiche di alcuni membri non si è riusciti a sfruttare a pieno il ponte dell'8 dicembre; vivere un'uscita di 3 giorni avrebbe fornito maggiori opportunità di esperienze e attività.

Il carattere a volte didattico dell'uscita è stato da un lato "necessario" per poter creare una base alle attività, ma dall'altro lato è stato per alcuni poco accattivante. Per il futuro sarà indispensabile utilizzare strumenti più indiretti permeando tutte le attività in modo da formare le loro conoscenze senza utilizzare troppo nozionismo. Dovremo proseguire lungo il cammino dell'eliminazione dell' "ora di natura" e vivere la natura in ogni gioco, in ogni passeggiata e in ogni riunione.

## Cosa posso fare con....

**...le bacche di rosa canina ?** E' possibile utilizzarle per preparare una tisana oppure si possono mangiare. Quando sono maturi hanno un sapore più dolce e gradevole. Si possono anche essiccare per conservarle più a lungo. Ha effetto astringente.

---

**...la mentuccia ?** Preparare delle tisane o dei decotti. La si può mangiare anche appena colta oppure la si può essiccare per conservarla più a lungo.

---

**...il salice ?** Con i rametti lunghi si possono realizzare dei cesti o delle decorazioni. Se bollita e masticata ha lo stesso effetto della aspirina. Contiene acido citrico.

---

**...l'ortica ?** Buona per realizzare delle tisane o dei decotti con effetto antianemico, depurativa, diuretica.

---

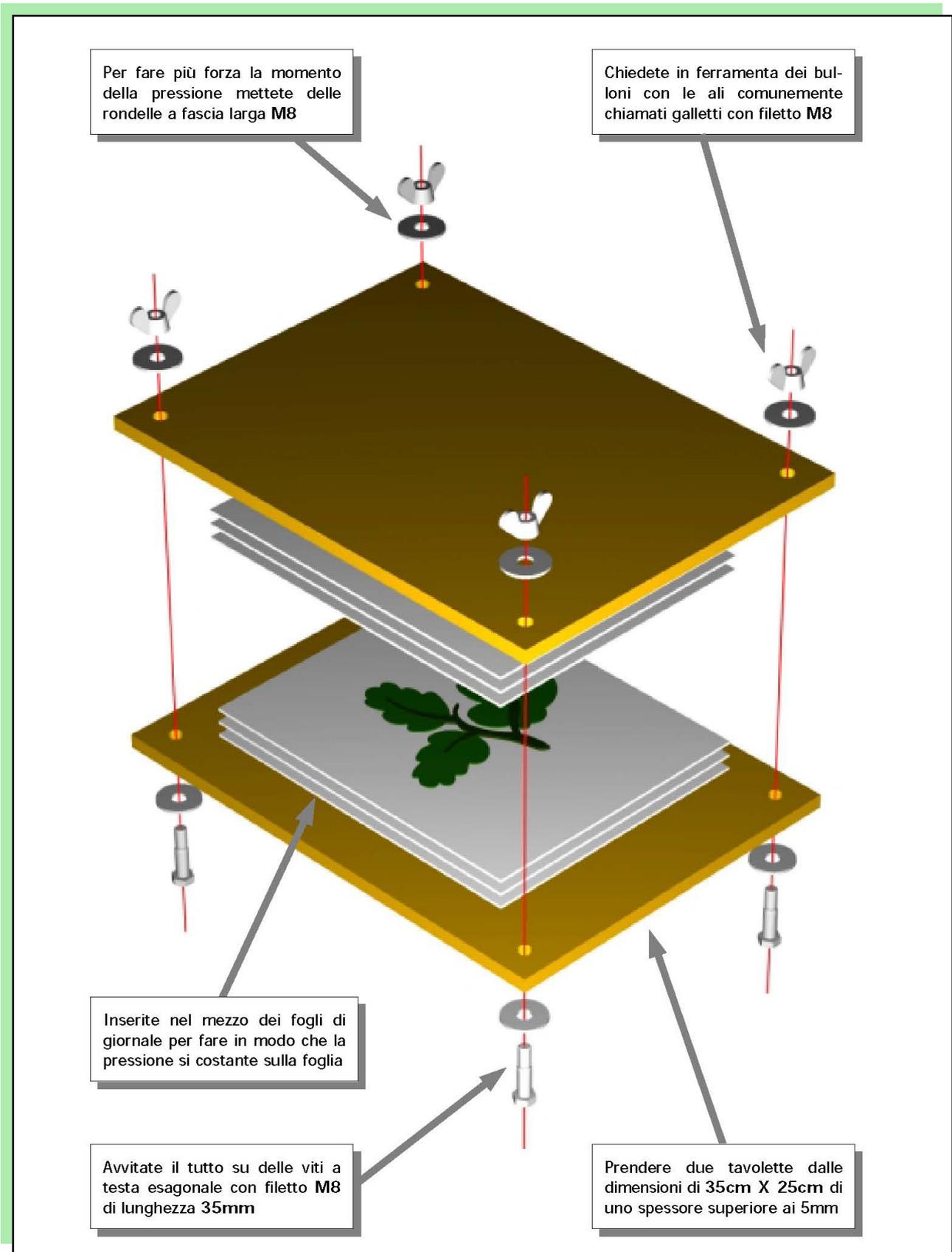
**...la salvia ?** Ottima per insaporire le pietanze o per fare delle tisane o dei decotti. Ha effetto antisettico, cardiotonica, stimolante.

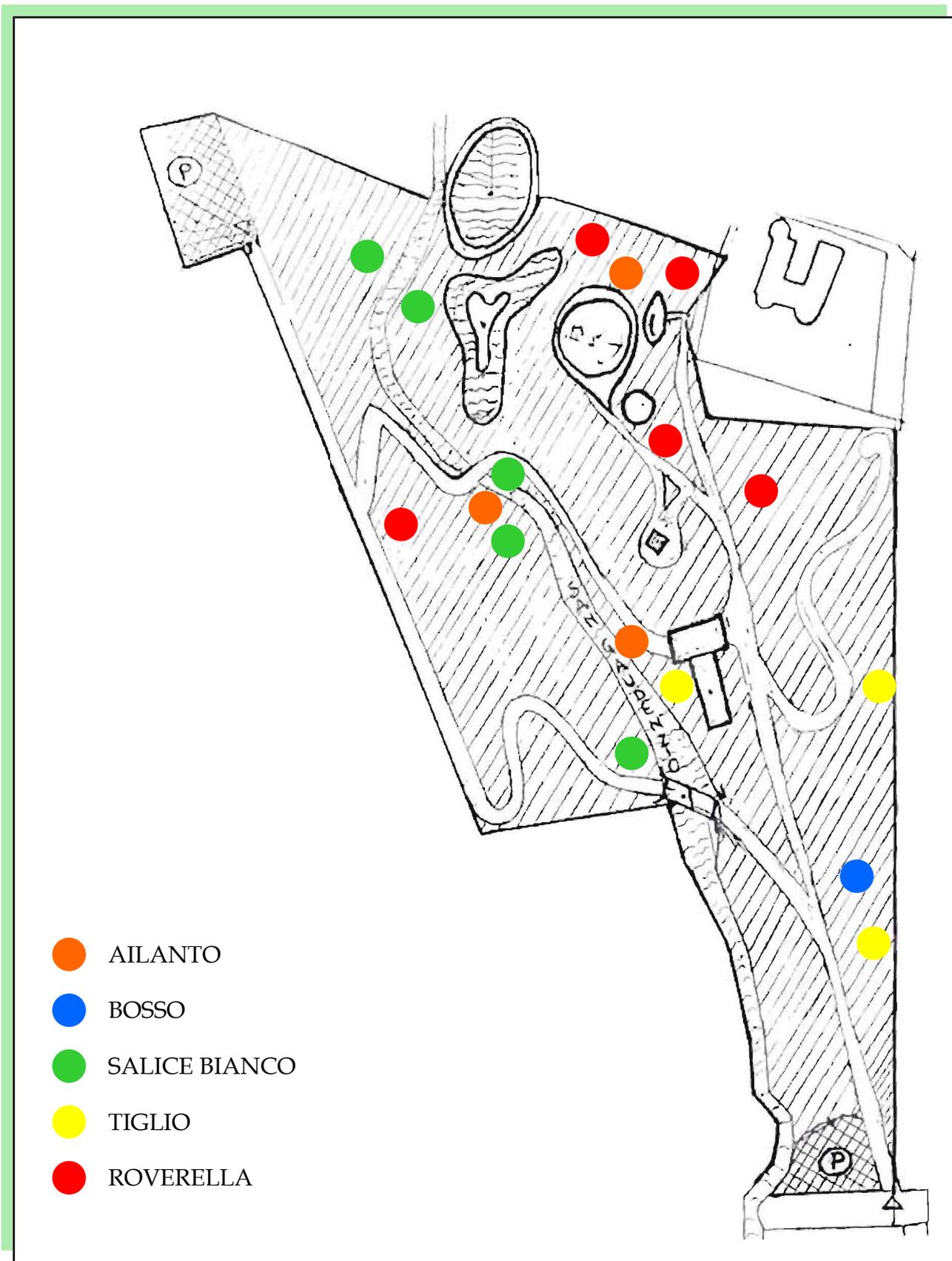
---

**...l'olivo ?** Migliora la circolazione coronarica. E' lassativo. Si possono masticare le foglie.

---

## ALLEGATO 2 - COSTRUZIONE DI UNA PRESSA PER PIANTE







**Ailanto, Guardacielo**

*Ailanthus altissima* (mill.) Swingl (Fam Simarubacee)

Originario della Cina, è un albero alto fino a 25 metri, capace di attecchire anche nei cortili polverosi delle fabbriche e di resistere all'inquinamento più intenso. Queste straordinarie capacità di adattamento si manifestano anche nella vitalità della riproduzione, che gli consente di naturalizzarsi con grande facilità, assumendo addirittura il carattere di pianta infestante. Le foglie sono cariche, alterne, lunghe fino a 90 cm, composte da 13-25 foglioline lanceolate e di odore sgradevole. I rami possiedono un abbondante midollo marrone. I fiori sono riuniti in grosse panocchie terminali lunghe fino a 20 cm, di colore giallo verdastro e di odore sgradevole. Si aprono da maggio a luglio. Il frutto è una samara alata lungo 3-7 cm e racchiude un seme. I frutti sono riuniti in grappoli che stessono raggiungono i 30 cm di lunghezza.



**Bosso comune**

*Boxus sempervirens* L. (Fam. Buxacee)

E' originario dell'Europa, Africa settentrionale e Asia occidentale. Alto in genere da 4 a 6 metri, assume più spesso portamento cespugliiforme. Ne viene coltivata una varietà nana utilizzata per bordure di aiuole. Le foglie sono opposte, ravvicinate, di 15-30 mm, ovate oblunghe o ellittiche, a margine intero e spesso revoluta, sono retuse all'apice; le pagine superiori e inferiori sono facilmente distaccabili tra loro e spesso ospitano al loro interno la larva di un parassita (mosca del bosso). Fiorisce in Aprile; i fiori maschili sono raggruppati attorno a quelli femminili, formando una infiorescenza a racemo. Il frutto è una capsula munita di 3 doppie sporgenze in forma di corna. Pianta a lentissimo accrescimento, fornisce il legno più duro tra le essenze europee e viene usato per lavori di incisione, intarsi, sculture, per torneria e parti di macchine.



**Salice bianco, Salice comune**

*Salix alba* L. (Fam. Salicacee)

Originario dell'Europa, dell'Asia settentrionale e dell'Africa boreale, è un arbusto o albero alto fino a 20 metri con chioma globosa ed espansa. La corteccia è crostosa, di colore bruno-nerastro. Le foglie, caduche e alterne, sono lanceolato-lineari di 5-12 cm, verdi nella pagina superiore bianco-sericee in quella inferiore. Il picciolo è breve, lungo fino a 8 mm. I fiori, unisessuali, sono molto piccoli, riuniti in amenti cilindrici, slanciati ed esili; quelli maschili gialli e quelli femminili verdastri, sono presenti nella stessa pianta e compaiono in febbraio-maggio contemporaneamente alla foliazione. Il frutto è una capsula lungo fino a 6 mm, conico subsessile e glabro. Questa pianta è adatta al consolidamento di argini e scarpate e per il rimboscimento in vicinanza dell'acqua o in luoghi umidi.



**Tiglio**

*Tilia platyphyllos* scop. (Fam. Tiliacee)

Originario dell'Europa, del Caucaso e dell'Asia minore, è rappresentato a tutt'oggi nell'emisfero nord da una quarantina di specie che si incrociano tra loro spontaneamente, formando un grande insieme di ibridi abbastanza fecondi e con caratteristiche variabili. In generale sono alberi maestosi, raggiungono i 30-40 metri di altezza. Le foglie caduche ed alterne hanno una lamina largamente ovoidale, cordata e più o meno asimmetrica alla base o quasi tronca, con margine grossolanamente dentellato. I fiori, ermafroditi, si dispongono in infiorescenze pendule a gruppi di 2-5; vengono usati a scopo medicinale come calmante. Sono profumati e forniscono un buon nettare per le api. I frutti sono globosi di 8-10 mm di diametro, pelosi a 5 costole. I tigli vengono utilizzati come alberi ornamentali, piantati lungo le strade e sono utili per il legno (mobili, intagli, lavori al tornio, sculture, ecc...).

**Roverella**

*Quercus pubescens* Willd. (Fam. Fagaceae)

Originaria dell'Europa, è un albero tipico della macchia mediterranea alto da 2 a 25 metri, molto longevo. La corteccia è bruno-grigiastra, fessurata. Le foglie sono tomentose, semplici, alterne, di forma ovato-allungata con 4-7 lobi, arrotondati o acuti. Sono di colore verde scuro nella pagina superiore, pelose da giovani, poi glabre e lucide; densamente tomentose o a volte glabrescenti nella pagina inferiore. Sono tardivamente caduche. I fiori femminili sono sessili, all'ascella delle foglie dei nuovi getti; quelli maschili sono riuniti in amenti. Il frutto è una ghianda allungata, solitaria o in piccoli gruppi subsessili o brevemente pedunculanti, protetta da una cupola squamosa. Il legno, duro e resistente è ottimo per traversine ferroviarie, da ardere e per carbone. E' anche utilizzato per la costruzione di botti, pavimenti e imbarcazioni. E' resistente alla marcescenza grazie alla ricchezza di tannino.



### Vita all'aperto

Come il gioco, anche la natura ha, nello scoutismo, un posto così importante da figurare addirittura come una sua condizione indispensabile; e, come per il gioco, anche per la natura bisogna riconoscere che lo scoutismo ne considera e valuta la caratteristica attiva. Ciò è vero, infatti, non soltanto per quanto riguarda la sua funzione di ambiente nel quale la vita scout si svolge, ma anche nel senso che la sua conoscenza richiede al ragazzo un impegno essenzialmente attivo. Più avanti avremo modo di ritornare abbastanza diffusamente sul significato e sulla funzione della natura nel campo dell'educazione fisica e in quello della formazione tecnica: basti, ora, sottolineare che, secondo il pensiero di Baden-Powell entrambe non sarebbero possibili senza il suo prezioso concorso. La natura, infatti, con le sue innumerevoli facoltà e con le grandi possibilità che offre, rappresenta prima di tutto il mezzo migliore per mettere alla prova e per utilizzare tutte le nozioni acquisite dal ragazzo durante la sua vita scout. La vita nel bosco suppone l'arte di piantare la tenda, di lottare contro la pioggia e le conseguenti invasioni di acqua, di costruire dei fuochi scegliendo opportunamente la legna secca più adatta e accendendoli senza l'aiuto della carta, di vivere intere giornate sfruttando unicamente le risorse alimentari naturali, di cucinare i propri pasti, di farsi il proprio pane e di riuscire ad apprestare con rami, arbusti, foglie, ecc. quel minimum di comfort di cui solitamente gli esploratori vanno fieri.

Si aggiungano, poi, gli straordinari benefici che apporta allo sviluppo fisico dei ragazzi l'abitudine a svolgere nel quadro della natura tutte le principali attività scout, dal gioco alla semplice camminata, dal pernottamento sotto la tenda all'applicazione delle numerose tecniche. Tuttavia, non bisogna credere che l'importanza della natura, in seno alla vita scout, si esaurisca tutta in questa sua funzione, per così dire, fisico-tecnica. Nello scoutismo, infatti, ha una rilevanza assai notevole, dal punto di vista educativo, la conoscenza della natura che, secondo Baden-Powell, offre il mezzo migliore per allargare lo spirito ed il pensiero del ragazzo. Su questo argomento è necessario fermare un poco la nostra attenzione, perché facili sono i malintesi e le incomprensioni non solo da parte di chi non conosce direttamente lo scoutismo, ma anche da parte di coloro che lo praticano. Molti capi trovano assai difficile interessare il ragazzo a questa conoscenza, ma se essi fossero desiderosi d'imparare e mostrassero il loro ardore e il loro gusto per la natura, scoprirebbero invece che si tratta di qualcosa in realtà molto semplice, perché anche l'esploratore, come ogni altro ragazzo, sente il bisogno di scoprire i nidi degli uccelli, o le tane delle lepri, di allevare qualche piccolo animale: secondo Baden-Powell, è appunto questa tendenza naturale del ragazzo che bisogna sfruttare, facendogli ovviamente comprendere quanto sia interessante vedere per esempio come gli uccelli covino le loro uova o come insegnino ai loro piccoli a nutrirsi e a volare, piuttosto che andare a rubare le uova nei nidi o distruggere le tane faticosamente costruite. La natura offre, da questo punto di vista, un campo veramente sconfinato di ricerca e di osservazione: basti pensare alle innumerevoli possibilità di studiare le abitudini ed il comportamento degli uccelli, dei quadrupedi, dei rettili o degli insetti, di assistere ai loro giochi ed alle loro lotte, di seguire le loro piste e di rilevarne le impronte, di organizzare lunghi appostamenti per riuscire a fotografarli da vicino; e basti pensare a tutte le osservazioni che una foresta, un ruscello, una landa, una collina, il mare, una montagna, permettono di fare.

Ma, la pratica dello scoutismo non si limita a suscitare e sviluppare questo gusto dell'osservazione, che del resto ha già un potente valore pedagogico, perché nello stesso tempo invita il ragazzo ad una serie di deduzioni che servono precisamente a rendere più snella la sua stessa intelligenza. Inoltre, ogni scout che abbia ben compreso la ricchezza che la natura gli offre, si abituerà a fissare in una specie di diario o, come viene chiamato, nel suo Quaderno di Caccia tutto quello che ha osservato e dedotto, imparando in tal modo sia l'arte di esprimersi facilmente, sia il segreto di ogni uomo colto, che consiste nella capacità di fissare in modo chiaro e completo quanto ha sperimentato e provato per potervi poi esercitare la propria ulteriore riflessione.

L'abitudine ad apprezzare le bellezze della natura ed il gusto per tutto ciò che essa ci presenta di infinitamente grande o piccolo, è uno dei modi più indovinati per sviluppare e talvolta per far nascere nei ragazzi il loro senso estetico. Essi, infatti, si abitueranno, ovunque si trovino, ad ammirare tutto ciò che di bello può esserci, imparando a fare proprio l'atteggiamento di chi è sempre disposto a considerare soprattutto il lato bello delle cose: ciò sembra costituire uno dei più importanti risultati a cui qualunque metodo educativo può giungere, in quanto si tratta della via migliore per arrivare a quell'interpretazione ottimistica della vita che senza dubbio deve essere considerata come una premessa indispensabile al successo di ogni uomo. Infine, bisogna riconoscere che la vita nella natura ha ancora un ulteriore grandissimo pregio: quello di soddisfare pienamente all'istintivo gusto per l'avventura e per il rischio, proprio del ragazzo di quattordici, quindici anni. Quale più grande avventura, infatti, può provare un ragazzo di quell'età, durante una notte piena di oscuri e affascinanti segreti? E quale avventura, più di queste, offre all'educatore un numero maggiore di occasioni per formarne il carattere e la spiritualità? Per questo, dunque, uno scautismo limitato a poche attività prevalentemente svolte in città o peggio ancora, al chiuso, non ha senso e non può in alcun modo giustificarsi: per lo scout la natura diventa l'ambiente preferito. Prima di concludere questo tema, così importante e al tempo stesso così affascinante, occorre metterne in evidenza la particolare attualità educativa e sociale. Appare infatti necessario, oggi più che mai, educare le giovani generazioni alla conoscenza ed al rispetto della natura che, specialmente in questi ultimi decenni, a causa dell'intervento sconsiderato dell'uomo, si sta sempre più deteriorando. Se da un lato si sono moltiplicate le associazioni, a livello nazionale e internazionale - fra tutte basti citare il Fondo Mondiale per la Natura (W.W.F. - e gli appelli di eminenti scienziati e uomini politici, dall'altro occorre, purtroppo, considerare come scarsa sia l'incisività di tali richiami sulla gran parte dei cittadini e come di conseguenza, possa risultare più vantaggiosa una graduale azione educativa che prepari i giovani alle loro presenti e future responsabilità, anche in questo campo. Queste motivazioni sarebbero già di per sé sufficienti per controbattere alcune superficiali critiche mosse allo scautismo, talvolta accusato di privilegiare la vita nei boschi rispetto a quella nella città e, quindi, di educare all'evasione anziché d'impegno politico e sociale. A tale proposito si ritiene di potere precisare che "andare nella natura non assume per Baden-Powell il significato di un evasivo ritorno alle origini. Infatti il fascino del primitivo, cui talvolta egli sembra rifarsi, sempre con molto equilibrio, ha funzione esclusivamente metodologica, (...) e la vita all'aperto si giustifica non in vista di una fuga dalla società ma di un impegno efficace in essa"

### **Sviluppo dei sensi**

Si osservi subito, che questo aspetto dell'educazione scout acquista un'importanza e un significato particolare, in quanto non sembra che al di fuori dello scautismo ci sia un altro metodo educativo sufficientemente sensibile a questo problema. Il fatto è che Baden-Powell si mostra assai stupito e preoccupato della scarsissima efficienza degli organi di senso nella quasi totalità degli uomini maturi: ciò, secondo lui, oltre ad essere l'evidente indicazione di una grave insufficienza educativa, rappresenta un motivo preoccupante di generale debolezza degli uomini nell'esercizio della loro professione, e, più in generale, nella loro capacità di vivere.

Di qui, la riconosciuta necessità di porvi un radicale rimedio e l'opportunità di farne oggetto di attenta considerazione. Nello scautismo l'educazione sensoriale è sviluppata attraverso due vie fondamentali: la prima, che consiste nel normale svolgimento della vita del lupetto e dell'esploratore; la seconda, che è invece costituita da una serie di attività specifiche, volte per l'appunto all'esercizio particolare dei vari organi di senso. Prima di tutto, infatti, bisogna riconoscere che, vivendo la sua vita scout, ogni ragazzo si trova in un perenne stato di tensione psichica che senza dubbio facilita l'uso per lui eccezionale di tutti i sensi.

Chiunque abbia anche una modesta esperienza educativa, sa certamente, per averlo constatato di persona, che il ragazzo è prontissimo ad assimilare tutto quanto gli viene presentato in forma interessante ed attraente e a sforzarsi di indagare ed esplorare quanto per lui risulti nuovo o in qualche modo affascinante. Questa, del resto, è una delle sue più genuine e naturali esigenze.

La vita del campo, con tutte le difficoltà che la natura e più particolarmente il bosco offrono al ragazzo, è un modo magnifico di reagire al triste effetto che la vita civilizzata, con le sue innumerevoli comodità e raffinatezze, ha nell'ambito dell'educazione sensoriale. Se, infatti, uno scout deve orientarsi in aperta campagna o in un bosco, dovrà affidarsi alla sua vista, al suo udito ed alla sua capacità di interpretare i piccoli segni osservati; se un lupetto vuole seguire una traccia (ciò che susciterà grandemente il suo interesse) deve saper usare non solo gli occhi, ma spesso il naso e le orecchie, e se uno scout vuole decifrare il messaggio che a distanza di chilometri gli viene trasmesso da un compagno, ha bisogno di una vista e di una attenzione talvolta eccezionali. E gli esempi potrebbero ovviamente moltiplicarsi: ma è sufficiente avere compreso quanto la vita concreta dello scautismo, specialmente quella svolta all'aria aperta, e le sue normali attività siano già, dai punti di vista dell'educazione sensoriale, sicuramente valide. In secondo luogo, bisogna notare che esistono nello scautismo alcune attività specifiche che servono, come si è detto, a sviluppare in particolare ciascun organo di senso. Già si è fatto cenno alle segnalazioni, siano esse in alfabeto morse o in semaforico, il cui valore pedagogico è da individuare nello sviluppo non solo del senso visivo, ma anche dell'attenzione e della padronanza dei propri nervi. Ma, oltre ad esse, bisogna ricordare, le attività (per lo più si tratta di giochi) che servono ottimamente allo scopo e che nello stesso tempo sfruttano la predilezione dei ragazzi per ogni genere di piccola avventura. Come succede, per esempio quando il capo scout fa piantare il campo di notte e senza l'aiuto di alcuna luce artificiale, o quando il grande gioco (forse una battaglia o un'azione poliziesca ...) venga svolto nell'oscurità, che esige una capacità di percezione ed un autodomínio particolarmente efficienti. Tutti i sensi, dunque, devono essere educati e sviluppati: dall'occhio che, oltre a saper guardare a lunghe distanze, deve anche essere in grado di cogliere le più piccole sfumature dei diversi colori e valutare con una certa precisione distanze, altezze, profondità e numero di individui presenti in un gruppo (molte sono le attività scout che richiedono questa semplice capacità); all'udito, che oltre a saper captare i messaggi morse al fischio o al telegrafo, deve anche essere in grado di riconoscere e distinguere i più diversi rumori e suoni (il bosco si presta a ciò meravigliosamente); all'olfatto, che molte volte è chiamato a discernere medicine e sostanze differenti (anche qui, come si vedrà, serve ottimamente il gioco di Kim preparato appositamente); allo stesso tatto del quale lo scout ha molto bisogno per le sue attività e la sua vita notturna e che in molti casi serve per l'opportuno riconoscimento di un vestito o di una stoffa; ed, infine, al senso del gusto e a quello cinestetico che permettono rispettivamente il riconoscimento di diverse sostanze e l'acquisto delle importanti capacità di mantenere l'equilibrio e di proseguire nella direzione data anche ad occhi bendati.

### **Osservazione**

L'acquisizione della tecnica dell'osservazione, e, strettamente legata ad essa perché suo fondamento e suo principale strumento, la tecnica dell'attenzione, sono il logico sviluppo ed in un certo senso la logica conclusione dell'educazione sensoriale, mentre nello stesso tempo rappresentano la necessaria premessa o addirittura il vero e proprio inizio dell'educazione intellettuale. Per questo nello scautismo si dà loro tanta importanza e per questo Baden-Powell tanto se ne occupa: sì che per lo scout, sia esso lupetto, coccinella, esploratore, guida, rover o scolta, essere attento osservatore diventa una questione d'onore, mentre questa qualità entra decisamente a far parte delle qualità fondamentali che formano il tipo scout.

L'importanza dell'osservazione è determinata, secondo il pensiero di Baden-Powell, non tanto dall'utilità che indubbiamente essa ha nella concreta realizzazione della vita scout, quanto piuttosto dalla funzione che essa può avere nella vita quotidiana di ogni uomo e persino dal valore morale che in realtà possiede. Basti, infatti, pensare alla straordinaria utilità che ha il saper osservare anche i più piccoli particolari per poi metterli in relazione uno con l'altro e trarne le dovute conclusioni, non solo per un vero e proprio scout, ma anche per un uomo qualsiasi. Il miglior mezzo per insegnare una simile tecnica consiste non tanto nello spiegare sia pure con dovizia di particolari come si debba fare per osservare, quanto piuttosto nel porre il ragazzo in condizione di sviluppare in concreto il gusto e l'interesse per quest'attività. Poiché esiste in ciascuno di noi il desiderio di vedere, di sapere e di comprendere, è sufficiente solleticare questo desiderio in ogni scout, per condurlo a sviluppare la necessaria disposizione all'osservazione. In nome della concretezza di un simile insegnamento e con la gradualità necessaria, il capo in un primo tempo si accontenterà di dare ai suoi ragazzi il piacere delle piccole scoperte visive (accorgersi della presenza di un uomo su una cima di una montagna, valutare la forma di una casa a notevole distanza, trovare in strada bottoni, fiammiferi o altri piccoli oggetti, ecc...) e di metterli alla prova con facili piste naturali od artificiali; e solo in un secondo tempo si sforzerà di sviluppare ulteriormente la loro capacità di osservare ricorrendo per esempio al famoso gioco di Kim che verrà usato frequentemente ma in modo sempre variato e con difficoltà progressivamente più consistenti. E giungerà soltanto dopo alle più complicate e complesse attività osservativo-induttive del tracheodromo e delle piste naturali meno facili. Accade assai di rado che un'uscita sia interamente organizzata sulla tecnica dell'osservazione, ma in ciascuna di esse è sempre possibile tenerla presente, in modo da suscitare l'interesse e il divertimento dei ragazzi: il tracheodromo rappresenta, da questo punto di vista, una fonte pressoché inesauribile di attività utili e insieme divertenti. Esso, infatti, può essere rappresentato, nella sua forma più semplice, da un terreno di sabbia, perfettamente libero da qualsiasi altra traccia, sul quale possano essere lasciate le impronte più diverse (piede di uomo, di donna, di cane, di uccello, ecc...), che lo scout deve riconoscere in base alle sue precedenti osservazioni e che, naturalmente, possono complicarsi a piacere. Nella sua forma più complessa, invece, esso è costituito da un insieme di numerose tracce che riproducono una scena immaginaria, ben congegnata che spetterà all'individuo o alla Squadriglia ricostruire e valutare. Ma è chiaro che, se alcune volte un tracheodromo viene presentato al ragazzo per così dire a freddo, più spesso si cerca di presentarglielo improvvisamente e all'interno di qualche altra attività, come parte integrante, per esempio, di un grande gioco. E non si può passare sotto silenzio l'importanza che ha, nel campo dell'osservazione, l'attività dell'esplorazione o, come si dice in gergo tipicamente scout, l'hyke (termine inglese che significa appunto esplorazione), nella quale una squadriglia o un singolo scout, che sia già sufficientemente esperto, seguono un percorso dato con il compito precipuo di riferire al ritorno il maggior numero possibile di osservazioni sulla natura incontrata, sulle opere dell'uomo, sul tempo atmosferico, sul carattere e sui problemi degli abitanti, ecc...

Ma il mezzo forse più caratteristico che lo scoutismo usa per attuare questo aspetto della sua educazione è rappresentato dall'osservazione della natura, sia per l'enorme fascino che essa suscita nel ragazzo, sia per la notevole dose di attività che contiene e presuppone.